

**Manifestazione**  
**Bologna: sindacati**  
**in piazza**  
**E c'è anche Schlein**  
» 5

# Possibile sciopero generale Dopo Bologna altre due manifestazioni a Milano e a Napoli I sindacati vanno in piazza, con il Pd

## 30mila in piazza Maggiore con Cgil, Cisl e Uil: c'è la dem Schlein, ma non il 5Stelle Conte

**» Bologna** Il decreto lavoro fa riempire ai sindacati la piazza di Bologna: 30mila persone per dire che i primi passi del governo Meloni in questa materia non sono graditi e che lo sciopero generale è, a questo punto, più di una possibilità.

Al fianco di Cgil, Cisl e Uil c'è Elly Schlein che schiera il Pd sulle posizioni dei sindacati. Non c'è invece il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, aggredito ieri in piazza a Massa, ma le occasioni di dialogo e quelle per aumentare la pressione sulle politiche del governo hanno già delle tappe serrate. Quella bolognese è stata, infatti, la prima delle tre manifestazioni interregionali che contrassegneranno le prime tre settimane di maggio: sabato prossimo si replica a Milano con il nord, il 20 si va a Napoli per raccogliere i lavoratori del sud.

Un primo passo, precisano i leader sindacali, che non solo non vuole esaurire la protesta, ma vuol farle prendere quota in vista dei prossimi mesi. Ma anche una immediata prova di forza per dire, come ha sintetizzato Landini, che sulle politiche del lavoro «il governo non ha il consenso del paese». Una posizione definita «non logica» dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, unico esponente del governo che ha risposto direttamente alla piazza bolognese. «Il governo - rivendica Tajani - ha fatto tutto ciò che si poteva per aiutare i lavoratori». E anche il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti ha ricordato di «aver detassato le

azioni per migliorare il mercato del lavoro». Di tutt'altro avviso, invece la segretaria del Pd, che, dalla piazza di Bologna, sottoscrive la piattaforma rivendicativa dei confederali, bolla come una provocazione il decreto del governo e non dà un peso politico all'assenza di Conte. «C'è un dialogo con Conte e M5S - dice - non solo sul tema del lavoro di qualità, sul salario minimo, sul quale anche le altre opposizioni hanno avanzato delle proposte. Dialogheremo in Parlamento per unire i nostri sforzi». Landini, Sbarra e Bombardieri accolgono gli esponenti dell'opposizione (in piazza anche Fratoianni), li invitano a sostenere le loro istanze in parlamento, ma rivendicano la loro autonomia dalla politica. E soprattutto fanno professione di rinnovata unitarietà che negli ambienti dei sindacati confederali non è mai una conquista acquisita: le sfumature fra le tre sigle rimangono, come ha dimostrato plasticamente la Cgil arrivando in piazza Maggiore in corteo dove erano già Cisl e Uil. Il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri avverte: «sarà una mobilitazione lunga». «Farebbe uno sbaglio clamoroso - rincara per la Cisl Luigi Sbarra - chi pensasse che la nostra pazienza possa durare a lungo».



### Bologna

Il decreto sul lavoro del 1 maggio mobilita i sindacati a Piazza Maggiore. Le organizzazioni dei lavoratori definiscono le misure del governo una «provocazione».

### Schlein e Landini

A Bologna insieme contro il dl lavoro del governo.

